

cui tutte le età, tutte le scuole d'architettura, le spoglie degli antichi trionfi tesori accumulavano a tesori, e che in quell'ora, in mezzo alle più fitte tenebre della notte, tutti sfolgoranti di luce li schierava, superba mostra! al guardo dinanzi, sì sfolgoranti che ne abbagliava la vista; quel popolo immenso, che com'onda tranquilla d'un pacifico lago, non mosso dal più sottil soffio di vento, dall'uno all'altro capo, dall'uno all'altro lato si distendeva, contrastando paziente i suoi numeri alla fortuna; le vecchie Procuratie, che in quel vasto e stupendo teatro, aprivano quasi logge di spettatori gremite le loro finestre, e ricevevan più che non rendessero lume; tutte in giro le botteghe dischiuse non più a spacci o commerci, ma a ritrovo ed a pompa de' più leggiadri sembianti; quel sole nascosto, che mai da nessuna nube impedito, obbediente divide in tante e sì varie guise i suoi raggi e produceva il gentile prodigio; tutto ciò porgeva una immagine nella sua vaghezza e singolarità così incantatrice, da crederti trasportato ne' regni de' poetici sogni.

Qual arte, quale imitatrice rappresentazione potrebbe ritrarre l'effetto che generava